

EDIZIONI DEL
CENTRO STUDI AMILCARE PONCHIELLI
VOL. 5

AMILCARE PONCHIELLI

SERENATA LONTANA
FOR CELLO AND PIANO
OP. 79

CRITICAL EDITION BY
PIETRO ZAPPALÀ



Copyright © Da Vinci Publishing

All rights reserved.

No part of this publication may be reproduced stored in a retrieval system or transmitted in any form or by any means, electronic, mechanical, photocopying or otherwise without the written permission of the publisher.

Published by
Da Vinci Publishing

Editorial Board
Edmondo Filippini, Gabriele Zanetti

Internet Site
<https://davinci-edition.com/>

Designed by
Da Vinci Publishing

Da Vinci Edition is a registered trademark of Da Vinci Publishing

ISMN 979-0-2162-1145-1

Introduzione

La *Serenata lontana* op. 79 rientra nel numero non esiguo di opere di Amilcare Ponchielli che ci attestano come il suo primario interesse creativo, ossia il melodramma, fosse costantemente contrappuntato non solo da altri generi di pari impegno compositivo (come la musica per banda e la musica sacra), ma anche da una ricca serie di composizioni minori – per dimensioni, non per qualità – che popolano in modo consistente lo spazio della musica cameristica, tanto vocale quanto strumentale.

La maggior parte di queste opere condivide anche un'altra caratteristica: di esse non abbiamo praticamente alcuna notizia sui tempi, sulle cause e – più in generale – sul contesto in cui nacquero. Scarse sono infatti le annotazioni sui manoscritti autografi (quando conservati!), molto sparuti i riferimenti nelle sue lettere attualmente note, pressoché nulle le menzioni nella pubblicistica del tempo, anche perché parte di questo repertorio minore rimase allo stato di manoscritto.

Possiamo quindi constatare agevolmente che la vena creativa di Ponchielli era sempre vivace, che il laboratorio del compositore sfornava continuamente prodotti assai diversificati, che la sua ricchezza inventiva trovava sfogo tanto nelle opere di maggiore strutturazione, quanto in piccoli episodi minori, quasi come intermezzi o *divertissements* nel mezzo della composizione delle prime. Ben più complesso, invece, e praticamente sempre di natura ipotetica il tentativo di collocare più precisamente questi lavori nella biografia del compositore.

Per la *Serenata lontana* non siamo del tutto sguarniti di documentazione: essa infatti appare in seno alla neonata rivista «Bollettino artistico internazionale: organo della società internazionale di mutuo soccorso fra artisti lirici e maestri affini» nel febbraio del 1885, vivente quindi l'autore, cosa che ne dovrebbe almeno garantire la paternità e stabilire un termine *ante quem*, termine peraltro non molto d'aiuto, dal momento che al compositore mancava meno di un anno alla prematura scomparsa. Fedele al suo orizzonte internazionale e al principio del mutuo soccorso, la rivista già nei primi numeri dà notizia di un terremoto che aveva colpito l'Andalusia nel Natale del 1884, segnala uno spettacolo destinato a raccogliere fondi, lancia quindi una propria campagna con il medesimo scopo («Pro Hispania») e in conclusione offre un resoconto delle varie iniziative intraprese a beneficio dei terremotati.¹ La composizione di Ponchielli compare dunque nel numero unico pubblicato separatamente dalla rivista, intitolato appunto «Pro Hispania», apparso il 20 febbraio del 1885 e venduto al prezzo di una lira a copia, nel quale convergono vari contributi molto eterogenei offerti a favore della causa.²

¹ «Bollettino artistico internazionale», rispettivamente I/2 (10.1.1885) p. 4, I/3 (25.1.1885) p. 1-2, I/9 (25.4.1885) p. 2.

² Il fascicolo «Pro Hispania» consta di 8 pagine di testo (con articoli e poesie incentrate sulla Spagna), interpolate da 12 pagine non numerate di composizioni musicali e disegni litografici: pp. [1-4]: GIUSEPPE [BURGIO DI] VILLAFIORITA, *L'ultimo canto di Akmet: melodia*, poesia di Vincenzo Valle (dedica "Al celebre artista Italo Campanini"); p. [5]: tre disegni [di Vespasiano Bignami?], datati 1879; p. [6]: tre disegni non meglio identificati [di Scotti? Villa?]; p. [7]: sei disegni di teste [di Polli e Villa?]; p. [8]: mottetto *Ecce sic benedecetur* [sic], attribuito a Carlo Quinto; pp. [9-10] CARLO ENRICO PASTA, *Arietta*; p. [11]: AMILCARE PONCHIELLI, *Serenata lontana*; p. [12]: *Tirana del caramba*. Nell'ultima pagina di testo nel ringraziare per i diversi contributi offerti si dice anche che "la ditta editrice FRANCESCO LUCCA ha date pure gratuitamente le lastre incise per la musica". Sembra tuttavia che nessuna delle composizioni presenti in «Pro Hispania» sia stata stampata separatamente da Lucca.

È tuttavia estremamente improbabile che la composizione della *Serenata lontana* risalga ai primi del 1885, ossia che Ponchielli abbia voluto contribuire alla raccolta fondi scrivendo di getto questa breve composizione a scopo di beneficenza: se infatti andiamo a leggere le numerose lettere di questo periodo non troviamo la minima traccia di questa composizione e neppure una menzione tangenziale del terremoto andaluso; di contro leggiamo del suo costante affanno per le scadenze di lavoro, che in questo periodo riguardavano il completamento e il primo allestimento della *Marion Delorme*, che si assommavano al lavoro in Conservatorio e alla preoccupazione per gli impegni presi – e disattesi – con il suo ruolo di Maestro di Cappella alla Basilica di Santa Maria Maggiore di Bergamo, per non dire dell'affanno causato dalle innumerevoli lettere che riceveva e alle quali doveva rispondere e talvolta addirittura dell'imbarazzo di non avere il tempo di scrivere neppure alla sua amatissima consorte che in quel periodo si trovava in *tournée* artistica a San Pietroburgo. Insomma, un quadro nel quale male si colloca l'ipotesi di una 'distrazione' per scrivere la *Serenata lontana*, per quanto ricca fosse la sua vena creativa e rapida la redazione. A quando allora potrebbe risalire la composizione? Sempre per via ipotetica possiamo ragionevolmente supporre che la *Serenata lontana* faccia parte di quelle composizioni che, fra la metà degli anni Cinquanta e tutti gli anni Sessanta, Ponchielli aveva offerto all'editore Lucca per la stampa. È possibile inoltre che Lucca, avendo acquisito i diritti sulla composizione ma non avendola poi pubblicata, fosse libero di 'riciclarla' e offrirla all'iniziativa «Pro Hispania» senza neppure dover interpellare il compositore.

Anche le riflessioni sull'uso del violoncello non conducono a ipotesi più di tanto certe: nella sua musica cameristica Ponchielli sembra privilegiare il pianoforte e gli strumenti a fiato, e quando compare come strumento concertante,³ il violoncello sembra ricalcare sotto forma strumentale un ruolo vocale maschile. Se però, come per le altre opere cameristiche giovanili, cerchiamo i possibili destinatari delle sue musiche nella cerchia dei suoi compagni di studio in Conservatorio o delle sue prime e più solide amicizie, potremmo postulare che nello scrivere la *Serenata lontana* Ponchielli avesse in mente la figura del violoncellista Cesare Bignami. Cremonese di origine, ma vissuto lunghi anni a Montevideo (Uruguay), Cesare faceva parte del nucleo ristretto degli amici intimi di Ponchielli, assieme al fratello Pompeo (violinista) e al più celebre Vespasiano (pittore e ritrattista), con i quali il compositore mantenne un vivace – e purtroppo ampiamente disperso – scambio epistolare, che potrebbe forse confermare o smentire l'ipotesi sopra avanzata.

Pietro Zappalà,
Cremona, 14 maggio 2023

³ Basti ricordare l'ampio assolo nel *Gloria* della *Messa* op. 20 o il ruolo di controcanto nella romanza *Eternamente* op. 40.

Introduction

The *Serenata lontana* op. 79 is part of the rather large set of works by Amilcare Ponchielli that clearly show how his primary creative interest, the melodrama, is constantly counterpointed not only by other genres to which he was equally committed (such as band music and sacred music), but also by a rich series of compositions – minor in dimension, but not in quality – that conspicuously occupy the space of the chamber music, both vocal and instrumental.

The majority of these works also share another characteristic: we have practically no information regarding the times, the reasons, and more generally, the contexts in which they were born. The annotations on the autographs (when these are even conserved!) are scant; very seldom are there mentions of them in the letters that we know of, and nearly non-existent are mentions in the press of the time, also because part of this repertoire remained in manuscript form.

Therefore, while we can comfortably state that Ponchielli's creative vein was always lively, that the laboratory of the composer continually brought forth products that were quite diversified, that his inventive wealth found an outlet in both works of greater structure as well as in smaller minor episodes, almost as intermezzi or divertissements in the middle of the compositions of the latter, the attempt to collocate these works with certainty in the life of the composer is much more complex and practically always of a hypothetical nature.

For the *Serenata lontana* we are not entirely without documentation; it appears in the February 1885 issue of the then newly-founded journal *Bollettino artistico internazionale: organo della società internazionale di mutuo soccorso fra artisti lirici e maestri affini* (International Artistic Bulletin: Organ of the International Society of Mutual Aid between Lyric Artists and Affine Masters). The composer was thus still living, which should at least confirm the paternity and establish a terminus ante quem, although such a terminus is not of much help since the composer had less than a year to live before his premature demise. In keeping with its aims of an international scope and the principle of mutual aid, from the very first the journal provided news about an earthquake that hit Andalusia during Christmas 1884, reported on a benefit performance intended to raise money, then launched its own campaign to the same end (“Pro Hispania”), and lastly, offered a report of the various initiatives undertaken to aid the stricken.⁴ Ponchielli's composition appears in the supplement published separately from the journal, entitled precisely “Pro Hispania”, which appeared on 20 February 1885 and sold for one lira a copy. The issue also contained various very heterogeneous contributions in support of the cause.⁵

⁴ *Bollettino artistico internazionale*, respectively I/2 (10 January 1885) p. 4, I/3 (25 January 1885) p. 1-2, I/9 (25 April 1885) p. 2.

⁵ The issue “Pro Hispania” consists of eight pages of text (with articles and poems centring on Spain), interspersed by 12 non-numbered pages of musical compositions and lithograph drawings: pp. [1-4]: GIUSEPPE [BURGIO DI] VILLAFIORITA, *L'ultimo canto di Akmet: melodia*, poetry by Vincenzo Valle (dedicated to “the celebrated artist Italo Campanini”); p. [5]: three drawings [by Vespasiano Bignami?], dated 1879; p. [6]: three unidentified drawings [by Scotti? Villa?]; p. [7]: six drawings of heads [by Polli and Villa?]; p. [8]: the motet *Ecce sic benedecetur* [sic], attributed to Charles V; pp. [9-10] CARLO ENRICO PASTA, *Arietta*; p. [11]: AMILCARE PONCHIELLI, *Serenata lontana*; p. [12]: *Tirana del caramba*. On the last page of text, in the thanks for the various contributions, it also says that “the publisher FRANCESCO LUCCA has

In any case, it is extremely improbable that the composition of the *Serenata lontana* dates to the early part of 1885, that is, that Ponchielli had wished to contribute to the collection of funds by quickly writing this brief composition as an act of charity. If we read the numerous letters of this period we find not the slightest trace of this composition, and not even an aside regarding the earthquake in Andalusia; instead we read about his continuous efforts to meet deadlines, which at this date regard the completion and first staging of *Marion Delorme*, which was in addition to his work at the Conservatory and the worries about commitments already made – and not maintained – arising from his role as Maestro di Cappella in the Basilica di Santa Maria Maggiore in Bergamo, not to mention the strain caused by the innumerable letters that he received and to which he had to respond, and sometimes even to the embarrassment of not having the time to write to his beloved wife, who in this period was on tour in St. Petersburg. In short, we have a picture in which it is difficult to situate the hypothesis of a “distraction” to write the *Serenata lontana*, no matter how rich his creative vein nor how fast his writing. How then might we date the composition? Still by way of a hypothesis we can reasonably suppose that the *Serenata lontana* is part of those compositions that, between the middle of the 1850s and the whole of the 1860s, Ponchielli offered to the publisher Lucca for printing. It is further possible that Lucca, having acquired the rights to the composition but not having published it, was free to “recycle” it and offer it to the “Pro Hispania” cause without even needing to ask the composer.

Not even reflections on the use of the cello lead to a hypothesis of which we can be completely certain: in his chamber music Ponchielli seems to have privileged the piano and wind instruments, and when it does appear as a concertante instrument,⁶ the cello seems to play a vocal role in instrumental form. If, however, as in the other chamber works of his youth, we try to identify, among his classmates at the Conservatory or his earliest and most enduring friendships, who Ponchielli might have had in mind as he was writing the *Serenata lontana*, we might postulate that it was the cellist Cesare Bignami. Originally from Cremona, but living for many years in Montevideo (Uruguay), Bignami was part of the small nucleus of Ponchielli’s intimate friends, together with his brother Pompeo (violinist) and the more famous Vespasiano (painter and portrait artist), with whom the composer kept up a lively – and unfortunately largely lost – epistolary exchange, which might have perhaps proved or disproved this last hypothesis.

Pietro Zappalà,

Cremona, 14 May 2023

Translated from the Italian by Kim Williams

even provided without charge the engraved plates for the music”. However, it does not appear that any of the compositions present in the “Pro Hispania” issue were ever published separately by Lucca.

⁶ It is sufficient to recall the lengthy solo in the *Gloria* of the *Messa* op. 20, or the role of the countermelody in the song *Eternamente* op. 40.

Serenata lontana

per violoncello e pianoforte, op. 79

Amilcare Ponchielli

Edited by Pietro Zappalà

Andantino

Cello

p con espressione

Piano

pp leggerissimo

6

p con espressione

pp leggerissimo

Apparato critico

I testimoni

Edizione **E**

AMILCARE PONCHIELLI, *Serenata lontana*, «Pro Hispania», 20 febbraio 1885; numero unico allegato al «Bollettino artistico internazionale: organo della società internazionale di mutuo soccorso fra artisti lirici e maestri affini», 36 cm, p. [11].⁷

Secondo quanto dichiarato alla fine del fascicolo «Pro Hispania», la lastra utilizzata per la stampa fu incisa dalla casa editrice Lucca di Milano.

Copia manoscritta **M**

Serenata lontana | per Violoncello con acc. d'arpa | o piano | A Ponchielli.

In calce al frontespizio nota di possesso: “Stelio Martinenghi | 4-6-917 Venezia”.⁸

Partitura (4 p.?) e parte di violoncello (1 p.), 33x24 cm.

L'esistenza di questo manoscritto è nota solo attraverso la presentazione di una casa d'asta che permette la visione dell'intera parte separata del violoncello e di qualche minima sezione della parte pianistica (per intero le bb. 23-24, 27-29, 31-33, 35-39 e parzialmente le bb. 25 e 34).⁹

Per quanto si riesce a discernere, la partitura è redatta con scrittura ampia e pulita; il rigo del violoncello si limita alle sole altezze delle note ed è privo di segni di espressione. La parte separata del violoncello sembra invece scritta da altra mano, dalla grafia un po' grossolana.

Il testo musicale presenta una sostanziale identità fra i due testimoni. Vi sono alcune differenze, tuttavia, che fanno ritenere che il testimone **M** sia stata esemplato a partire non dall'edizione **E**, bensì da un diverso antografo, probabilmente lo stesso autografo:

- la variante a b. 10 nella parte del violoncello;
- la variante a b. 33 nel pianoforte;
- una maggiore e più coerente presenza di legature nel testimone **M**;
- la sistematica differenza di notazione delle acciaccature doppie, espresse come coppia di biscrome in **E** contro la coppia di semicrome in **M**.

Se l'ipotesi di datazione proposta nella introduzione a questa edizione è corretta, l'autore della copia **M** potrebbe essere identificato nella cerchia dei musicisti e amici cremonesi di Ponchielli.

Criteri editoriali

Nel lavoro di trascrizione sono stati osservati i criteri editoriali esposti qui di seguito.

Alterazioni. Le alterazioni ridondanti sono state omesse tacitamente; le alterazioni precauzionali e le alterazioni necessarie, ma assenti, sono state aggiunte senza distinzione tipografica, dandone

⁷ Si tratta di una rivista di difficile reperibilità; ancor più difficile rintracciare il numero unico allegato. Ringrazio il personale della Civica Raccolta delle Stampe A. Bertarelli di Milano per avermi dato la possibilità di consultare il documento.

⁸ Stelio Martinenghi (Venezia 1869 – Bassano del Grappa 1949), violoncellista e liutaio.

⁹ Il manoscritto è stato venduto dalla Libreria Antiquaria Verbantiqua di Scarperia (Firenze) nel febbraio 2019: <https://www.catawiki.com/it/1/24061613-amilcare-ponchielli-manuscript-music-sheet-serenata-lontana-for-violoncello-1917> (ultima consultazione 4.6.2023): non è stato possibile sapere né la provenienza del manoscritto, né il suo attuale proprietario.

informazione nell'apparato critico.

Abbreviazioni

b./bb.	battuta/e
E	Edizione in «Pro Hispania»
M	copia manoscritta
Pf	pianoforte
Vc	violoncello

Battuta/e Annotazione

2-8	E Vc: la legatura finisce sull'ultima nota di b. 7.
3-7	E Pf: mancano i punti di staccato.
9	E Vc: manca la forcilla di decrescendo.
10	E Vc: la nota è costituita da due semiminime puntate e legate.
11	E Pf: mancano i punti di staccato.
12-13	E Vc: manca la legatura a cavallo di battuta.
15-16	E Vc: manca la legatura a cavallo di battuta. Pf: le figurazioni della mano destra non hanno lo staccato sulla prima nota e la legatura comincia dalla prima nota di ciascuna sestina.
17	E+M Vc: mancano la legatura all'acciaccatura e il bemolle al Re3 acciaccatura. Pf: manca il bequadro al Re3.
18	E+M Vc: manca il bemolle al Do3 acciaccatura; M Vc: legatura da semicroma Si2 a successiva semiminima Si2.
18	E Pf: manca il bemolle al Mi3.
19	M : <i>f</i> invece di <i>ff</i> ; E+M Vc: manca il bequadro al Do3.
19	E Vc: manca la legatura (M : la legatura procede oltre la stanghetta di battuta).
20	E Vc: manca la legatura.
21	M Vc: la legatura di fraseggio si ferma alla fine di b. 22, ricomincia a b. 23 e termina sulla prima nota di una prima versione della b. 25, poi cancellata.
22	E Vc: manca la legatura all'acciaccatura.
25	M pf: nella seconda coppia di accordi La3 al posto del Si3.
25-26	E Vc: mancano le legature sopra le coppie di semicrome.
25-26	E Pf: mancano le legature alle acciaccature (anche M a b. 25).
26	E Pf: manca il bequadro al Do3.
27	M Pf: manca il <i>p</i> .
29-30	E Vc: mancano le indicazioni <i>solo ad libitum e a tempo</i> .
31	E+M Pf: manca la legatura all'acciaccatura.
32	E+M Pf: manca il bequadro al Do4.
33	E Pf: terzultima semicroma Sol1.
34	E Vc: manca la legatura.
36	M Vc: forcilla di decrescendo al posto dell'accento del Re4.
38	E Pf: manca il diesis al Do3.
39	E Pf: pausa di croma al posto del punto di valore nell'accordo finale.

Critical Apparatus

The sources

Edition **E**

AMILCARE PONCHIELLI, *Serenata lontana*, “Pro Hispania”, 20 February 1885; single supplementary issue of the *Bollettino artistico internazionale: organo della società internazionale di mutuo soccorso fra artisti lirici e maestri affini*, 36 cm, p. [11].¹⁰

According to the statement at the end of the “Pro Hispania” issue, the plate for printing was engraved by the Milanese publisher Lucca.

Manuscript copy **M**

Serenata lontana | per Violoncello con acc. d’arpa | o piano | A Ponchielli [Serenata lontana | for cello with the accompaniment of harp | or piano]

At the bottom of the title page is a note of possession: “Stelio Martinenghi | 4-6-917 Venezia”.¹¹

Score (4 pp.?) and cello part (1 p.), 33x24 cm.

The existence of this manuscript is known thanks only to its presentation of the website of an auction where the cello part can be viewed in its entirety, along with a few small sections of the piano part (the whole of measures 23-34, 27-29, 31-33 and 35-39, and measures 25 and 34 in part).¹²

To the extent that has been possible to discern, the score is compiled in calligraphy that is broad and clean; on the piano part the staff of the cello is limited to the notes alone without marks of expression. The separate cello part appears to be in another hand, in a somewhat coarser calligraphy.

The musical texts of the two documents are substantially identical. There are, however, some differences that lead us to think that source **M** was compiled not from edition **E** but rather from a different antigraph, probably from the autograph itself. The differences are:

- the variant at measure 10 in the cello part;
- the variant at measure 33 in the piano part;
- a greater and more consistent use of ties in **M**;
- the systematic difference in notation of the double acciaccaturas, indicated as a pair of thirty-second notes in **E** as opposed the pair of sixteenth notes in **M**.

If the hypothesis of the dates given in the introduction to this edition is correct, the author of the manuscript **M** might have belonged to Ponchielli’s circle of friends and musicians in Cremona.

¹⁰ This journal is difficult to find, and it is more difficult still to find the supplementary issue. I thank the personnel of the Achille Bertarelli Print Collection in Milan for having made it possible for me to consult the document.

¹¹ Stelio Martinenghi (Venezia 1869 – Bassano del Grappa 1949), cellist and instrument maker.

¹² The manuscript was sold by the Libreria Antiquaria Verbantiqua in Scarperia (Florence) in February 2019: <https://www.catawiki.com/it/1/24061613-amilcare-ponchielli-manuscript-music-sheet-serenata-lontana-for-violoncello-1917> (accessed 4 June 2023). It has not been possible to learn either the provenance of the manuscript or its present owner.

Editorial criteria

In compiling the transcription, the following editorial criteria have been observed.

Alterations. The abundant redundant alterations have been tacitly omitted; the precautionary alterations and alterations that are necessary but missing have been added without any special typographical markings, with information about them provided in the critical apparatus.

Abbreviations

m./mm.	measure(s)
E	edition in «Pro Hispania»
M	manuscript copy
Pf	piano
Vc	violoncello

Measure(s) Notes

2-8	E Vc : the tie finishes at the last note of m. 7.
3-7	E Pf : the staccato dots are missing.
9	E Vc : the decrescendo marking is missing.
10	E Vc : the note is comprised of two sixteenth notes dotted and tied.
11	E Pf : the staccato dots are missing.
12-13	E Vc : the tie across the bar line is missing.
15-16	E Vc : the tie across the bar line is missing; Pf : the figures of the right hand do not have the staccato on the first note and the tie begins on the first note of each sextuplet.
17	E+M Vc : the tie at the acciaccatura and the flat sign at the d' acciaccatura are missing. Pf : the natural sign at the d' is missing.
18	E+M Vc : the flat sign at the c' acciaccatura is missing; M Vc : the tie from the sixteenth b to the next quarter note b is missing.
18	E Pf : the flat sign of e' is missing.
19	M : <i>f</i> instead of <i>ff</i> ; E+M Vc : the natural sign of the c' is missing.
19	E Vc : the tie is missing (M : the tie extends beyond the bar line).
20	E Vc : the tie is missing.
21	M Vc : the slur stops at the end of m. 22, starts again at m. 23, and ends on the first note of a first version of m. 25, later erased.
22	E Vc : the tie of the acciaccatura is missing.
25	M pf : in the second part of chords a' in place of b'.
25-26	E Vc : the ties over the pairs of sixteenth notes are missing.
25-26	E Pf : the ties of the acciaccaturas are missing (also M at m. 25).
26	E Pf : the natural sign at c' is missing.
27	M Pf : the <i>p</i> is missing.
29-30	E Vc : the indications <i>solo ad libitum</i> and <i>a tempo</i> are missing.
31	E+M Pf : the tie at the acciaccatura is missing.
32	E+M Pf : the natural sign at the c'' is missing.
33	E Pf : the third from the last sixteenth G.
34	E Vc : the tie is missing.
36	M Vc : a decrescendo mark instead of the accent on d''.
38	E Pf : the sharp sign at c' is missing.
39	E Pf : an eight note rest in place of the dot in the final chord.